

GL 0HUFROHG u JLXJQR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
26	Il Sole 24 Ore	08/06/2022	<i>Cantieri a corto di manodopera (C.Tucci)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	08/06/2022	<i>Sul superbonus visti in bilico per le fatture di novembre 2021 (L.De Stefani)</i>	6
Rubrica Previdenza professionisti				
42	Il Sole 24 Ore	08/06/2022	<i>Il Lavoro richiama le Casse sul rispetto della rappresentanza di genere (F.Micardi)</i>	8
Rubrica Lavoro				
1	Il Sole 24 Ore	08/06/2022	<i>Sul salario minimo europeo nessun obbligo per l'Italia (A.Salimbeni)</i>	9
Rubrica Economia				
1	Il Sole 24 Ore	08/06/2022	<i>Carta Pnrr per ridurre le distanze tra territori (A.Rosina)</i>	11
Rubrica Altre professioni				
40	Italia Oggi	08/06/2022	<i>Legali, part time nella p. A. Sempre incompatibile</i>	13
Rubrica Fisco				
41	Italia Oggi	08/06/2022	<i>Forfettari, scivolo di due anni (G.Mandolesi)</i>	14
Rubrica Pubblica Amministrazione				
36	Il Sole 24 Ore	08/06/2022	<i>Notifiche della Pa sulla app con avvisi via smartphone (B.Santacroce)</i>	15
Rubrica Normative e Giustizia				
40	Il Sole 24 Ore	08/06/2022	<i>Valido l'invio se la Pec risulta dagli elenchi pubblici (D.Settembre)</i>	16
Rubrica Sanità				
1	Corriere della Sera	08/06/2022	<i>Fascicolo sanitario online. L'Italia viaggia a due velocità' (M.Gabanelli/S.Ravizza)</i>	17

Cantieri a corto di manodopera

Grandi lavori. Secondo Excelsior i settori mobilità e logistica avranno bisogno, da qui al 2026, fino a 205mila lavoratori, costruzioni e infrastrutture fino a 375mila. Imprese in crisi: introvabili saldatori, elettricisti, fabbri, conduttori di veicoli, installatori d'impianti

Claudio Tucci

La spia rossa si è accesa nel 2021, quando tra superbonus e prime misure di spinta ai cantieri targate Pnrr, il maxi comparto "Infrastrutture" ha segnato un balzo di nuove assunzioni: +14,1% rispetto al livello pre-pandemia (2019). Ma, per la prima volta in maniera così nitida, gli imprenditori hanno toccato con mano anche l'altra faccia della medaglia, vale a dire la "crescente" e "preoccupante" carenza di manodopera specifica richiesta dalle imprese. Lo scorso anno, infatti, il "mismatch" tra domanda e offerta di lavoro nelle costruzioni in senso ampio, espresso dal rapporto tra ingressi previsti giudicati di difficile reperimento da parte delle aziende e il totale delle entrate programmate nello stesso periodo, è risultato pari al 40%, con picchi, nella seconda parte dell'anno, anche prossimi al 50%. Prima della pandemia lo stesso rapporto era di circa il 28%, ha ricordato in un focus molto dettagliato, l'Ance. In altri termini, in due anni, il gap nel settore infrastrutture-costruzioni è aumentato di ben 12 punti percentuali, il doppio di quanto accaduto per l'insieme dei settori economici (dal 26% nel 2019 al 32% del 2021).

Il tema è delicato, visti anche i 108 miliardi su 209 complessivi previsti dal Pnrr per le infrastrutture. Ed emerge giornalmente dai cantieri autostradali a quelli navali; dai trasporti alle gallerie. Secondo le ultime elaborazioni Excelsior, targate Unioncamere-Anpal, i settori mobilità e logistica avranno bisogno, da qui al 2026, quindi nell'arco temporale Pnrr, tra 181.500 e 205.600 ingressi, a seconda dello scenario economico, più o me-

no favorevole (e al netto degli effetti della guerra tra Russia e Ucraina, al momento indecifrabili). Per i settori costruzioni e infrastrutture le previsioni assunzionali sono ancora più elevate, tra i 339.400 e i 375.700 inserimenti, sempre a seconda della velocità, sostenuta o in frenata, della nostra economia.

A fronte di queste spinte, e guardando a un orizzonte temporale medio-lungo, il mismatch rischia, concretamente, di tarpare le ali a tutto il maxi comparto. Qui gli ultimi dati mensili sono di maggio 2022, e fotografano questa situazione: per gli operai specializzati nella pitturazione e pulizia degli esterni degli edifici la difficoltà di reperimento è superiore all'80%, 80,4% per la precisione. Per i conduttori di veicoli a motore siamo al 58,1%, per i montatori e manutentori al 57,9%, per i tecnici in campo ingegneristico al 56,9%. A essere "introvabili", ha aggiunto l'Ance, sono anche profili molto specialistici: gli installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione (57,2% di mismatch - rispetto al 40% di media nel settore costruzioni); i tecnici e gli elettricisti relativi a costruzioni civili (quota vicino al 55%). Inoltre, tra le figure presenti nel macro gruppo degli operai specializzati, si riscontra una percentuale di difficoltà di reperimento elevata (52%) anche per i montatori della carpenteria metallica.

Nei giorni scorsi ha fatto scalpore l'allarme lanciato da un settore emergente, come la blue economy, l'economia del mare, dove ormai, in media, un'impresa del mare su quattro segnala difficoltà di reperimento della manodopera occorrente. Emblematico il caso della cantieristica navale, dove il mismatch viene riscontrato in quasi il 43% del totale delle entrate, e

nel 23,3% dei casi per mancanza di candidati. In questa filiera, ad essere introvabili sono soprattutto alcune figure di operai specializzati, come i fabbri ferrai, costruttori di utensili (65,1%), fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili.

Per non parlare delle competenze "green", che assieme a quelle digitali, rappresentano il futuro anche per il settore infrastrutture: le competenze verdi sono dirimenti per gran parte dei mestieri legati all'edilizia, quali ad esempio i tecnici e ingegneri delle costruzioni civili (competenze richieste con elevata importanza al 78,6% e al 71,2% delle entrate programmate) e i tecnici della gestione dei cantieri edili (55%), chiamati a operare sia per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio già esistente, sia nella progettazione e costruzione di nuovi edifici ecosostenibili. Ebbene, anche qui le competenze green sono introvabili nel 33,8% dei casi (si arriva al 36,9% se di grado elevato).

Da non sottovalutare neppure l'ultimo allarme di Anita Confindustria nel settore dell'autotrasporto: da noi mancano 20mila autisti di mezzi pesanti. E non è un problema solo italiano visto che in Europa è da almeno dieci anni che esiste il tema. Senza interventi immediati, da noi la carenza di autisti è destinata ad aggravarsi nei prossimi anni considerata l'età media del settore, pari a circa 50 anni. Anche in questo caso il mismatch non dipende dalle retribuzioni (si arriva a guadagnare anche 2.700-3mila euro netti al mese) ma è spiegato con la mancanza di personale qualificato e la carente immagine della professione dell'autotrasportatore (e così si fatica ad attrarre giovani).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mancano anche le competenze green, che risultano dirimenti per numerosi mestieri legati all'edilizia

Academy Italia

Formazione a 360 gradi

La formazione per Eni e le sue società è gestita da Eni Corporate University (Ecu), che è stata costituita nell'ottobre 2001 e che rappresenta il centro di competenza del gruppo guidato da Claudio Descalzi per le attività di formazione manageriale e i rapporti con le università. L'embrione di Ecu è la storica scuola Enrico Mattei, divenuta nel tempo scuola di management ed economia, che in 65 anni, attraverso il master Medea (economia e ambiente) ha formato più di 3mila studenti provenienti da 111 Paesi di tutti i continenti. Eni inoltre organizza corsi di alta formazione in collaborazione con alcune prestigiose università italiane

STELLANTIS

Filo diretto con gli studenti

L'Academy e-Mobility in casa Stellantis guarda al mercato e ai giovanissimi, per tenere il contatto con quella fascia di consumatori che detterà legge in futuro e per mantenere alta l'attenzione sull'innovazione. L'iniziativa è nata nel 2019 con l'obiettivo di promuovere i modelli legati alla mobilità elettrica fra i ragazzi, nel corso degli anni è diventata una piattaforma per lo scambio di esperienze e prospettive. Ne sono un esempio le *challenge* e gli *hackaton* che periodicamente l'Academy organizza con gli studenti per sviluppare app, servizi o applicazioni industriali. Studenti che provengono da varie facoltà universitarie, non solo tecnologiche

LEONARDO

Aggiornamento continuo

Al centro della strategia complessiva di Leonardo che, come azienda leader attiva su mercati altamente tecnologici e innovativi, è una realtà fortemente "knowledge oriented", vi sono le Academy Leonardo, realtà progettuali che supportano la competitività del gruppo attraverso l'aggiornamento continuo delle competenze. Innovazione tecnologica e capitale umano rappresentano da sempre due valori inscindibili per Leonardo. Parallelamente alle Academy, un **importante investimento è stato di recente realizzato** attraverso i Leonardo Labs, hub tecnologici dedicati alla ricerca e allo sviluppo delle tecnologie di frontiera

ESSELUNGA

Maxi polo per la formazione

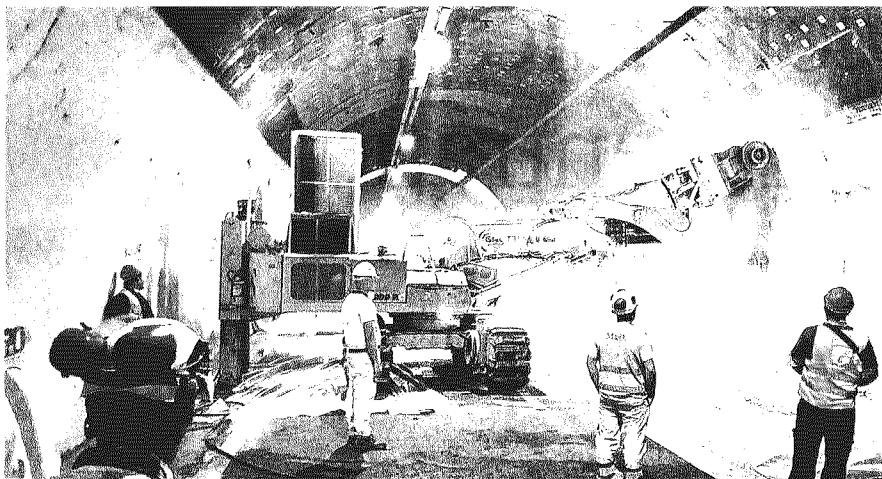
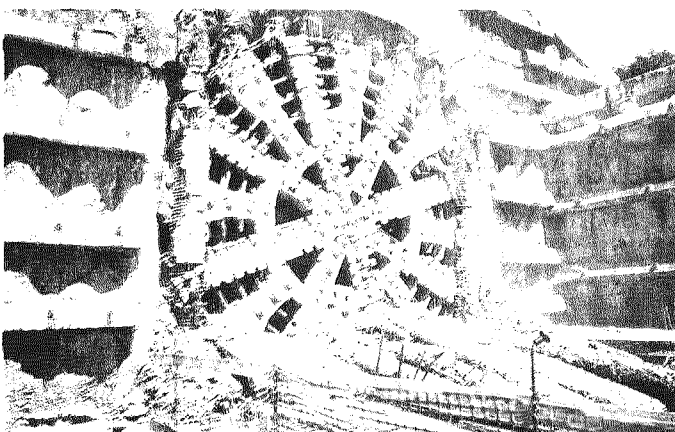
Tutto fa capo al «Learning center», polo didattico con ambienti polifunzionali e strumenti innovativi creato da Esselunga a Cernusco sul Naviglio (Milano). È qui che si fanno crescere i diversi profili professionali fornendo agli allievi strumenti gestionali, di mestiere e approfondimento per gettare le basi della crescita personale e lavorativa. Le lezioni sono tenute sia da un team di formatori interni all'azienda sia da docenti di società esterne. Nel 2021 ai corsi hanno preso parte quasi 22.500 persone. All'interno del progetto formativo di Esselunga c'è anche la «Scuola dei mestieri», dedicata al personale impiegato nei punti vendita, bar e profumerie





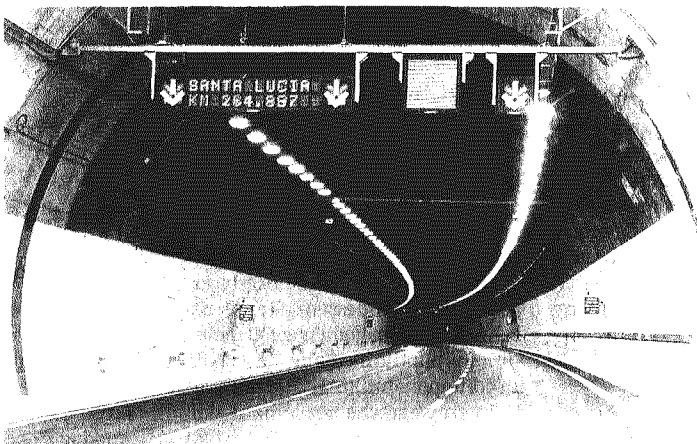
Autostrade/1.

Nella foto sopra: ingegnere Tecne (Aspi) al lavoro in un cantiere lungo la rete; a sinistra: la fresa Tbm in azione. La nuova galleria Santa Lucia (A1) è stata scavata con l'ausilio della fresa Tbm più grande d'Europa



Autostrade/2.

Nella foto sopra: lavori in galleria in Liguria; a sinistra: l'imbocco della galleria Santa Lucia, la più lunga galleria a 3 corsie costruita in Europa (7.750 metri). Si trova lungo l'autostrada A1 tra Barberino di Mugello e Firenze Nord



Agevolazioni
Sul superbonus
visti in bilico
per le fatture
di novembre 2021

Superbonus, visti in bilico per le fatture di novembre 2021

Luca De Stefani
— a pag. 36

Dichiarazioni

Contrasto tra le indicazioni
del modello Redditi PF 2022
e quelle della circolare 19/E

Sono in dubbio i pagamenti
precedenti il 12 novembre
con fattura differita successiva

Luca De Stefani

Per le istruzioni al modello Redditi PF 2022 e la circolare n. 16/E/2021, le persone fisiche devono richiedere il nuovo visto di conformità in dichiarazione dei redditi per il superbonus del 110%, per le spese sostenute e le fatture emesse dal 12 novembre 2021, quindi basandosi su un inedito «criterio di cassa e di fatturazione» ed escludendo, così, le fatture emesse prima del 12 novembre 2021, ma pagate da questa data in poi.

Per la circolare 27 maggio 2022, n. 19/E, invece, le persone fisiche devono applicare il «criterio della sola fatturazione» (non si cita il principio di cassa), includendo così i pagamenti effettuati prima del 12 novembre 2021 (ad esempio, ad ottobre 2021) con fattura differita emessa successivamente (nell'esempio, il 15 novembre 2021).

Decorrenza del visto

Anche ai fini della detrazione diretta nella dichiarazione dei redditi del superbonus del 110% (non per la detrazione diretta dei bonus diversi dal 110%) e non solo ai fini dell'opzione per la cessione o per lo sconto in fattura, è necessario il rilascio del visto di conformità nel modello Redditi o nel 730, per le

persone fisiche (compresi i professionisti) e gli enti non commerciali, per le spese «sostenute» dal «12 novembre 2021, a fronte di fatture emesse da tale data» (istruzioni al modello Redditi PF 2022 e circolare n. 16/E/2021), quindi, con una sorta di «criterio di cassa e di fatturazione»; seguendo queste indicazioni, sembrerebbero escluse le fatture anticipate, cioè emesse prima del pagamento e prima del 12 novembre 2021, anche se pagate da questa data in poi.

Nella circolare 27 maggio 2022, n. 19/E, invece, si è utilizzato, per le persone fisiche, il «criterio della sola fatturazione», in quanto è stato detto che il nuovo visto di conformità per il superbonus trova applicazione solo per «le fatture emesse a decorrere dal 12 novembre 2021», senza porre alcun limite alla data dei pagamenti. In base a quest'ultimo chiarimento, pertanto, sembrerebbero inclusi i pagamenti effettuati prima del 12 novembre 2021 (ad esempio, ad ottobre 2021) con fattura differita emessa successivamente (nell'esempio, il 15 novembre 2021).

Sarebbe stato più semplice e sicuramente più coerente con la prassi precedente sulle detrazioni Irpef, stabilire che il nuovo visto di conformità fosse obbligatorio per i pagamenti effettuati dal 12 novembre 2021 in poi.

Decorrenza per le imprese

Per le imprese individuali, le società e gli enti commerciali, invece, il nuovo visto di conformità si applica con riferimento alle «fatture emesse» dal 12 novembre 2021, «a prescindere dal periodo di imputazione della spesa» (circolari nn. 16/E/2021 e 19/E/2022), anche se per questi ultimi soggetti solitamente si applica il criterio di competenza.

Le esenzioni

Questo nuovo visto non è necessario nei casi di dichiarazione presentata:

- «tramite il sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale»;
- ovvero «direttamente dal contribuente all'agenzia delle Entrate», attraverso l'utilizzo della dichiarazione precompilata predisposta dall'agenzia delle Entrate (modello 730 o modello Redditi).

Modifica dei dati

Se il contribuente modifica i dati relativi al superbonus proposti nella precompilata, la quale, si ricorda, può essere sia il 730 che il modello Redditi, potrà continuare a presentare ugualmente la dichiarazione direttamente, senza dover rivolgersi ad un professionista abilitato o ad un Caf (per Redditi o 730) o di un Caf (per il 730), ai fini dell'apposizione del consueto visto di conformità del 730 (il quale assorbe quello specifico per i documenti del superbonus) ovvero di quello del modello Redditi (Telefisco 2022).

Da quest'anno, peraltro, in caso di 730 precompilato presentato direttamente dal contribuente o tramite il sostituto d'imposta, con modifiche che incidono sul reddito o sull'imposta degli oneri forniti da terzi, il controllo formale sulla documentazione relativa agli oneri verrà effettuato solo su quelli modificati e non su quelli forniti da soggetti terzi non modificati.

Resta, comunque, in capo al contribuente il controllo dei requisiti soggettivi che danno diritto alle detrazioni, alle deduzioni e alle agevolazioni, quindi, è «opportuno che la documentazione» sia conservata fino al 31 dicembre 2027 (istruzioni al 730/2022 e circolare n. 26/E/2015).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

